

**Cinema**

## Crescono i timori per il Festival L'Anica appoggia Marco Müller

di PAOLO FALLAI

E adesso, sul futuro del Festival del Film di Roma, prevale la paura. Lo avevamo lasciato sepolto sotto la neve providenziale che aveva fatto slittare gli incontri - e gli scontri - di una settimana fa. Ancora sotto la neve, sembra che il muro contro muro che ha portato alla paralisi della candidatura di Marco Müller alla direzione artistica, stia covando i timori peggiori. Lo prova un comunicato diramato ieri dall'Anica, l'associazione dei produttori, partorito dopo giorni di trattative non facili. L'Anica si schiera a favore di Marco Müller: «A questo punto ci appare la sola e giusta soluzione». Ma i motivi della scelta sono poche righe più sotto quando l'Anica «esprime la sua preoccupazione per la situazione di estrema precarietà in cui versa al momento il Festival che rischia la dequalificazione o la scomparsa». Il nervosismo dei produttori - che non vogliono perdere l'appuntamento romano - è testimoniato dalla gaffe su Piera Detassis quando la loro nota parla di una «conferma superata per i veti incrociati». La stessa Detassis è dovuta intervenire: «La verità è che il mio mandato è scaduto il 31 dicembre e da oltre un mese scontri, contrapposizioni e veti incrociati nei vari cda convocati hanno riguardato solo la possibile nomina di Marco Müller. Questi i fatti e questo il motivo per cui, ancora oggi, il festival è in fase di stallo». Lo stesso fronte dei produttori è tutt'altro che compatto se Domenico Procacci (Fandango) dice chiaramente di non condividere la posizione dell'Anica: «Non dovremmo avallare o sostenere candidature. Piuttosto è la politica che dovrebbe fare un passo indietro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

